

**CONCOURS DE RECRUTEMENT
DE PROFESSEURS DES ÉCOLES : concours externe public et privé**

**3^{ème} CONCOURS DE RECRUTEMENT DE PROFESSEURS DES ÉCOLES :
concours externe public**

SESSION 2007

ÉPREUVE ORALE DE LANGUE VIVANTE ÉTRANGÈRE SANS PROGRAMME

ÉPREUVE FACULTATIVE DE LANGUE VIVANTE ÉTRANGÈRE

ÉPREUVE D'ADMISSION

SUPPORT D'INTERROGATION ORALE N° 4

ITALIEN

Présentez et commentez le texte dans la langue étrangère en cinq minutes environ. Vous lirez ensuite à haute voix quelques lignes choisies par le jury. Suivra un entretien qui prendra appui sur votre présentation orale, puis s'élargira au thème abordé par le texte et éventuellement à la vie de la classe.

Durée de l'épreuve : 20 minutes incluant les 5 minutes de la présentation orale

Préparation : 30 minutes

Coefficient : 1

VIRGILIO

Il primo giorno di scuola io facevo Virgilio.

Ma questo qualche anno fa, prima della Riforma, quando nessuno ci diceva che cosa fare il primo giorno di scuola e ognuno di noi se lo costruiva come voleva. Adesso non si può più. Strano, nella nuova scuola cosiddetta della «autonomia», ci tolgono completamente l'autonomia. Paradossi del mondo moderno.

Entravo in classe e ai miei nuovi allievi leggevo un passo di Virgilio, in genere l'inizio dell'*Encide*. Naturalmente in latino, e in metrica.

Lo so che nessuno capiva niente, ovvio, nessuno aveva fatto ancora latino e quei pochi che l'avevano fatto non possedevano certo gli strumenti per capire al volo Virgilio. Glielo dicevo molto chiaramente, dicevo di stare tranquilli, che Virgilio lo avrebbero fatto magari in quarta.

Non volevo umiliarli, lo giuro, né farli sentire a disagio. Volevo solo dar loro l'idea di una grandezza, e quindi proprio quel loro non capire niente mi serviva: era il balenare di un punto di arrivo molto alto, una specie di zenit a cui lo studio li avrebbe portati. Era come dire: avete scelto una scuola in cui si fa latino, bravi, faticate per anni, farete cose difficili e a volte anche noiose, ma tutto questo vi porterà un giorno a leggere, capire e tradurre niente meno che Virgilio.

Li spaventavo? Non credo. Tiravo solo un filo. Mi piaceva che ci fosse un filo tirato, dal primo giorno di liceo all'ultimo. Un'idea di futuro. L'idea che esista un tempo lungo e che non si possa avere tutto subito, che si debba fare fatica, ma che ne valga la pena.

Mi sembrava che Virgilio fosse la migliore «accoglienza» di questo mondo.

E adesso, perché mi fanno fare la mongolfiera?

IN: La scuola raccontata

al mio cane

(Paola Mastocola)

UGO GUANDA EDITORE

LE FENICI ROSSE

2004